

Il “Patto per il mare” che vuole Federagenti, le crociere

gestire il dialogo con territori e comunità locali

by [Redazione](#) 25 Giugno 2025 0 comments



Roma, 25 giugno, assemblea pubblica di Federagenti: “Patto per il mare”. Lo propone il presidente Paolo Pessina come *“operazione verità sull’impatto delle navi bianche e dei crocieristi”* e come *“formula di coordinamento del turismo che arriva dal mare”*. Insomma, Federagenti è contraria alla *“cultura del No”* e in particolare *“all’espulsione delle navi da crociera dalla Laguna di Venezia”*.

Tema davvero delicato quello dell’overtourism in Italia. Gli interessi in gioco sono formidabili, i possibili danni all’ambiente altrettanto. E ha ragione Federagenti quando dice che *“la propaganda tende a diventare cultura diffusa”*, ma questo vale per qualunque tipo di propaganda, pro o contro che sia.

Diamo quindi un’occhiata ai risultati che si vogliono centrare con il *“Patto per il mare che coinvolga territori, comunità, compagnie crocieristiche, operatori turistici”*, così come specificati dagli Agenti Marittimi:

- *Calendarizzazione intelligente degli accosti*
- *Varo di misure per evitare sovraccarichi nei picchi stagionali e migliorare l’accettazione sociale, anche attraverso una calendarizzazione nazionale condivisa tra tutti i porti e le principali compagnie crocieristiche*
- *Tavoli di lavoro permanenti tra porti, agenti e compagnie per tracciare e rispettare un calendario di arrivi e partenze che impedisca la concentrazione degli stessi in singole date e singoli orari*
- *Messa a punto e differenziazione di itinerari sostenibili co-progettati*
- *Coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e degli gli stakeholder locali*
- *Valorizzazione anche dei porti minori o secondari con piani di sviluppo sostenibile*

- *Valorizzazione di destinazioni alternative per le escursioni a terra*
- *Progettazione e valorizzazione delle risorse prodotte dalle comunità locali attraverso intese condivise sullo shopping a terra*
- *Armonizzazione del sistema di regole portuali*
- *Armonizzazione delle norme relative alla gestione dell'accosto: i rifiuti, la sicurezza, i permessi le dichiarazioni amministrative*
- *L'applicazione omogenea e sistematica in tutti gli scali italiani di procedure ESG Environmental, Social, and Governance che comportino il massimo livello di sostenibilità per i territori, i loro cittadini, i lavoratori e le imprese economiche coinvolte*
- *Trasformazione di questo sistema di regole, spesso caratterizzate da grande rigidità, da fattore di costo a valore aggiunto per il territorio e gli armatori*

E perché gli Agenti Marittimi? Perché “sono gli unici in grado di gestire le connessioni”, in quanto:

1. *Facilitatore di governance locale*
2. *Coprogettista con le compagnie di azioni sociali congiunte nei territori (educazione, impatto ambientale, welfare portuale)*
3. *Regista di azioni sociali congiunte nei territori (educazione, impatto ambientale, welfare portuale)*
4. *Ponte tra industria e territori*
5. *Formazione continua*
6. *Digitalizzazione e tracciabilità*

Il dialogo con i territori e le comunità locali che viene auspicato è necessario e benedetto, ma senza guerre preventive da parte di nessuno.